

Unipol, niente accordo con il contropatto Bnl

Fumata nera dopo due ore di incontro. Restano ancora in campo diverse ipotesi

di Laura Matteucci / Milano

ARRIVEDERCI Nulla di fatto. Le ipotesi sul futuro di Bnl restano tutte in piedi. L'incontro tra Unipol e i soci del contropatto di Bnl, già il secondo nel giro di pochi giorni, si è chiuso con un'altra fumata nera e un arrivederci. «Le parti hanno deciso di aggiornarsi a

una prossima riunione», peraltro non ancora fissata, recita il comunicato del presidente del contropatto Bnl, Gianpiero Tasco. Due ore e passa di vertice tra il presidente e amministratore delegato Unipol da un lato, Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti, e dall'altro la cordata di immobiliari capitanata da Francesco Gaetano Caltagirone, non sono bastate a chiudere la partita. Nessun accordo tra le parti, nessuna cessione ad Unipol del 27,4% controllato dagli azionisti del contropatto - oltre a Caltagirone, Danilo Coppola, Giuseppe Statuto, Stefano Ricucci, Giulio Grazioli, Vito Bonsignore e i fratelli Lonati. Cessione per la quale sembrava già essere stato raggiunto un accordo, sui 2,7 euro per azione. Sarà questo il problema? Questioni di prezzo? «Sono un po' di cose», taglia corto Statuto, lasciando intendere che i nodi ancora aperti riguardano parecchi aspetti, tra cui anche le modalità tecniche con cui la compagnia bolognese intende procedere all'ope-

razione. Insomma, ci sarebbe ancora parecchio da lavorare prima di potere annunciare la firma di un'intesa. E per avere novità tocca attendere - pare - il fine settimana. Sul piatto, dunque, resta la vendita a Unipol del 27,4% di Bnl e pure la costituzione di un accordo fra le due cordate. Entrambe le soluzioni, peraltro, aprirebbero la strada alla compagnia bolognese, che ha già chiesto il placet della Banca d'Italia per salire al 14,9% (al momento ha il 9,95%), di superare la soglia del 30% e lanciare la sua scalata alla Bnl, che ovviamente contrasterebbe l'ops (offerta pubblica di scambio) già lanciata dagli spagnoli del Bbva.

Anche il Bbva, al momento fermo al 14,7% di Bnl (fa parte del patto di sindacato insieme a Generali e Della Valle), è in attesa di risposta da parte di Fazio, cui ha chiesto già il 16 giugno di poter

Non è stata fissata la data del prossimo appuntamento tra le due parti



La sede della Banca Nazionale del Lavoro in Via Veneto a Roma. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

salire al 30%. La sua offerta, che scade il 22 luglio, prevede un'azione ogni cinque della banca di via Veneto, per un valore di 2,5 euro. Ed è l'unica per ora ufficializzata.

La contro-ops Unipol, quindi, è ancora solo un'ipotesi. Onerosa. Per l'intera operazione si calcola un valore di circa 6 miliardi di eu-

L'ostacolo all'intesa non starebbe solo nel prezzo a cui pagare le azioni della banca

ro, 2,2 per liquidare gli immobiliari e 3,8 per l'ops. I primi finanziatori sarebbero un pool di banche, tra cui Credit Suisse First Boston, Dresdner, Bnp Paribas. Ma non basta: circa 2,5 miliardi verrebbero da un aumento di capitale Unipol e un altro miliardo ancora è atteso da alcune cessioni.

MONTE PASCHI

Nominati i membri della Deputazione «La Fondazione difenderà la sua autonomia»

MILANO «Un gruppo che rappresenta al meglio il pluralismo nella nostra comunità. Per i membri della Deputazione il mandato prende il via in un momento particolare in cui la difesa dell'autonomia statutaria della Fondazione è tornata di attualità». Con queste parole Maurizio Cenni, sindaco di Siena, ha presentato ieri mattina, durante la conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Pubblico, i membri nominati all'interno della Deputazione generale della Fondazione Monte dei Paschi. Si tratta di Pier Giovanni Bellini, Antonella Buscalferri, Graziano Costantini, Claudio Machetti, Valter Munaretto, Giovanni Recchia, Carlo Ricci, Antonio Sano.

«Abbiamo espresso un giudizio ottimo - ha detto Cenni - sull'attività della Fondazione dal 2001 al 2005 che operato al meglio per la crescita del patrimonio e per la difesa dell'autonomia statutaria. Nel gruppo ci sono ampie conferme con qualche normale avvicendamento, per consentire a nuovi soggetti di misurarsi con la complessità di governo della nostra Fondazione». Il sindaco di Siena, inoltre, riferendosi ai due che non sono stati rinominati, Piero Ricci e Letizia Franchina, li ha ringraziati per il lavoro svolto nella Fondazione.

«All'interno del gruppo di nomine - ha aggiunto Maurizio Cenni - viene rappresentata la collettività ed è presente un'unica impostazione strategica per quanto riguarda le scelte assunte in relazione ai provvedimenti di limitazione dell'autonomia della nostra Fondazione. La difesa dell'autonomia è il punto di partenza per contrastare l'emendamento (si tratta dell'emendamento all'articolo 6 della legge sul risparmio approvato dalla Commissione Finanze del Senato lo scorso 23 giugno, ndr) che limita il potere di voto delle fondazioni bancarie al 30% all'interno delle banche partecipate. Sono sicuro che i membri della Deputazione sapranno rappresentare al meglio queste istanze».

Gli spagnoli del Bbva intanto attendono da Fazio l'autorizzazione a salire al 30%

Gli imprevisti sono però da mettere in conto. È possibile, infatti, sia che i soci guidati da Caltagirone alla fine rifiutino l'offerta messa sul piatto da Unipol, sia che il Bbva decida di rivedere al rialzo la posta in gioco. Per Unipol replicare ad un eventuale rilancio spagnolo sembrerebbe essere davvero troppo.

Non passa il piano di Albertini

Bloccata la svendita della Sea

SFIDA La vendita della Sea da parte del Comune di Milano sta naufragando tra le burrasche interne al centro-destra. Ieri è saltato il previsto consiglio comunale ed è fallita la riunione del centrodestra indetta per appianare i contrasti: a contrastare la delibera di vendita all'asta del 34% della società ora non ci sono solo opposizione e sindacati, ma buona parte dei consiglieri comunali di Forza Italia nonché tutti quelli dell'Udc e del Nuovo Psi. Tanti i dubbi sull'operazione: come si può vendere la società che gestisce gli aeroporti milanesi, senza che Alitalia abbia ancora deciso che cosa fare di Malpensa? perché non collocarla in borsa con un'offerta pubblica? la base d'asta di 600 milioni di euro non concreta una svendita consi-

derando il potere di governance assicurato dai patti parasociali? Per questo il presidente della provincia Filippo Penati ha chiesto al sindaco Gabriele Albertini di sospendere la messa in vendita. In cambio, palazzo Isimbardi rilancia la sua offerta di acquistare le quote della Serravalle di proprietà del Comune, per una cifra oscillante tra i 250 e i 270 milioni di euro.

«Con queste entrate - ha spiegato Penati - il sindaco potrebbe far fronte ai bisogni di cassa, aspettando che si sciolgano tutte le riserve sulla vendita della Sea, come il business plan mancante». Altro nodo da sciogliere sono i patti parasociali contenuti nella delibera di vendita di Sea, che all'acquirente del 34% concederebbero potere di scorporare rami d'azienda (come la Sea Handling con i suoi 950 dipendenti) e di veto su tutte le decisioni straordinarie, sottraendo alle istituzioni pubbliche (la Provincia detiene

una quota del 14,5%) gran parte del loro potere di governo.

Nonostante sulla questione si stia sfaldando la stessa maggioranza, il vicesindaco De Corato ha fatto muro intorno alla delibera di vendita: «La risposta a Penati sta nelle cifre, lui è disponibile ad offrire 250 milioni di euro per la Serravalle, noi per la Sea abbiamo fissato come base d'asta minima quella di 600 milioni». Eppure, se solo di cifre si tratta, la proposta del capogruppo Ds Emanuele Fiano è in grado di tacitare ogni obiezione dell'amministrazione Albertini: «Il Comune venda solo il 20% di Sea insieme al 18% della Serravalle, ottenendo così la liquidità richiesta senza ipotecare in mani private la gestione pubblica della società. In ogni caso oggi non esiste una maggioranza in grado di approvare la delibera di vendita così come è. È un'evidente sconfessione di Albertini».

l.v.

Il titolo Fiat continua a crescere

Montezemolo: realistico ottimismo

IL TITOLO VOLA Volumi record e ancora una fiammata in Borsa per il titolo Fiat. Nella mattinata di ieri i guadagni del Lingotto avevano addirittura superato il

49% per poi assestarsi in chiusura a 6,32 euro, con un incremento dello 0,91% rispetto alla chiusura registrata venerdì scorso. Ed a riprova del grande interesse degli operatori sul titolo Fiat c'è anche il dato sugli scambi, che parla di circa 30 milioni di azioni scambiate, vale a dire il 3,77% del capitale ordinario. E sul momento di quella che resta la più grande industria nazionale, c'è da registrare il commento del presidente. «Credo che su Fiat ci debba essere un realistico ottimismo, anche se siamo consapevoli delle tante cose che ci sono ancora da fare», ha

dichiarato Luca Cordero di Montezemolo. Il numero uno del gruppo, nonché presidente di Confindustria, è intervenuto durante l'assemblea degli industriali brianzoli svoltasi ieri a Monza in risposta a coloro che gli chiedevano, appunto, ragione dell'impennata del titolo.

Come si ricorderà, a dare il via al recupero dell'azione in Piazza Affari è stato soprattutto l'incontro di fine settimana fra l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, ed i gestori dei fondi di investimento, incontro svoltosi in un luogo non proprio neutrale, visto che si trattava della sede di Mediobanca. In quell'occasione Marchionne ha confermato gli obiettivi del piano di rilancio. Ed al di là del contenuto dell'intervento di Marchionne, a scatenare la corsa agli acquisti ci sono state anche alcune illazioni collegate proprio al teatro dell'incontro. Infatti, i colloqui in Piazzetta Cuccia hanno rilanciato il ruolo

che la banca d'affari avrebbe, insieme a Lehman Brothers, in un ipotizzato fondo salva-imprese che, secondo indiscrezioni di stampa, verrebbe creato da Carlo De Benedetti con l'adesione di Silvio Berlusconi e di una decina di imprenditori e di istituzioni finanziarie. L'idea di alcuni analisti è che il presunto fondo punterebbe ad avere un ruolo in Fiat e in particolare nella parte "lusso" del gruppo.

Peraltro, i gestori che hanno preso ai colloqui hanno sottolineato come dagli incontri in Piazzetta Cuccia non siano emerse novità sull'andamento e le prospettive del gruppo rispetto a quelle già note e rese pubbliche all'assemblea degli azionisti del Lingotto due settimane fa. Sul fronte strettamente automobilistico, l'amministratore delegato del Lingotto ha sottolineato «soprattutto l'importanza che avrà la nuova Punta per il rilancio del gruppo».

Antonveneta decide sull'opa di Lodi

MILANO È stato convocato per oggi il cda di banca Antonveneta, che dovrà esaminare l'ops lanciata dalla Banca Popolare di Lodi (ora Popolare Italiana), sull'intero capitale dell'Istituto di credito padovano. Il cda dovrà definire «amichevole» o meno l'offerta lanciata dall'Istituto guidato da Giampiero Fiorani. Un'offerta che dovrà così confrontarsi con quella lanciata da Abn Amro, e che dovrebbe concludersi il 22 luglio. Ieri intanto i pm Eugenio Fusco e Giulia Perrotti hanno sentito per circa due ore in procura Nicola Stabile, ispettore capo di vigilanza di Banca Italia, nell'ambito dell'inchiesta aperta sulla scalata di Antonveneta. Al momento nel registro degli indagati sono iscritti, tra gli altri, Stefano Ricucci, Gianpiero Fiorani ed Emilio Gnutti. Il fascicolo è stato aperto per i reati di agiotaggio, insider trading e ostacolo all'organo di vigilanza.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg/Italia 296 euro	6 gg/Italia 254 euro
	7 gg/estero 574 euro	Internet 105 euro
6 mesi	7 gg/Italia 153 euro	7 gg/estero 344 euro
	6 gg/Italia 131 euro	Internet 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	1 mese 15 euro	3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via dei Due Maccioli, 23 - 00187 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22098 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.50070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.650204.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494026	PADOVA , via Merlana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO E. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO C. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancata all'affetto dei suoi cari

GABRIELLA CANTELLI BALDI

Ne danno il triste annuncio il marito Nerio, la figlia, il genero, i nipoti. La camera ardente oggi, martedì, dalle ore 14 alle ore 16 nella camera mortuaria dell'ospedale Maggiore. Non fiori, ma offerte all'ANT ccp 1142.4405.

Bologna, 12 luglio 2005

O.F. Garisenda s.r.l.
Tel. 051.385.858 Bologna

A esequie avvenute, la Segreteria nazionale della Fiom-Cgil piange la scomparsa di

EMILIO GUGLIELMINO (Montalenghe 1911 - Roma 2005)

splendida figura di attivista sindacale e di militante del movimento operaio e democratico. Uomo semplice, franco, corag-

gioso, operaio alla Fiat Grandi Motori, fu tra gli organizzatori degli scioperi del marzo 1943. Militante comunista, partecipò alla Resistenza a Torino. Dopo la Liberazione lavorò alla ricostruzione della Fiom e prestò la sua opera al sindacato come contrattualista contribuendo alla formazione di successive generazioni di dirigenti.

Domenica 10 luglio si è spento

GIORGIO TOZZO

un comunista dalla vita travagliata come la storia della Sinistra italiana. Lascia a noi i dubbi e le fatiche che ancora lo animavano. Prendiamo dalla sua storia la speranza che sia valsa la pena di condurre una vita per cambiare un pezzo di mondo. Con affetto lo salutiamo per l'ultima volta.